

→ **Dopo il flop** delle ronde il ministro dell'Interno riscopre i poliziotti e rinnega i tagli

→ **Il senatur:** «È una mia creatura... e noi stiamo con Berlusconi». Pd, Idv e Udc: ora fatti concreti

Maroni: «Sicurezza, voto col Pd» Bossi: «Farai ciò che ti dico»

Maroni pronto a votare «con le opposizioni» per dare più soldi alle polizie. Ma Bossi lo gela: «Stiamo con Silvio, Maroni farà quello che dice la Lega». Sindacati di polizia e opposizioni: passare dalle parole ai fatti.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

La Lega scivola sulla sicurezza. Dopo il flop delle ronde, il ministro Maroni riscopre la polizia, si dice persino pronto a votare con le opposizioni più fondi per gli agenti e finisce per litigare persino con Umberto Bossi, che lo liquida con una battutaccia delle sue: «Maroni l'ho allevato io quando era un ragazzino, farà quello che dice la Lega!». Fonti del Viminale, poco dopo, fanno sapere che i tra i due big del Carroccio non c'è «nessun problema» e che una telefonata avrebbe chiarito ogni equivoco. Che le parole di Maroni erano solo una «provocazione» rivolta a Tremonti. Altre fonti leghiste spiegano che, «per

Ronde al palo

Il ministro «rivendica» il flop: arginato un fenomeno che dilagava

spillare i soldi al Tesoro, hanno fatto il «poliziotto buono e quello cattivo». Un'immagine calzante.

I GIORNI DIFFICILI DI MARONI

Ma non sono giorni facili per Bobo Maroni, il ministro «legge e ordine» che pochi giorni fa ha visto sfilare per Roma 40mila agenti contro i tagli del governo al comparto sicurezza. Ieri si è saputo anche che le ronde, che Maroni aveva lanciato in agosto come il suo fiore all'occhiello, gridando «le vogliamo» al popolo festante di Pontida, si sono finora rivelate un vero flop. Solo sei le richieste giunte a sindaci e prefetti, un'inezia. Con un ef-



Il ministro Maroni

fetto paradossale del regolamento voluto dal Viminale: le circa 70 «ronde» spontanee attualmente attive, da febbraio 2010 saranno fuorilegge. E così il tanto atteso decreto Maroni sulla sicurezza si rivelerebbe una sorta di «rondicida».

Il ministro, allora, ha deciso di tornare «a casa», e dunque a occuparsi delle polizie tradizionali. «Se dall'opposizione arriveranno proposte per dare più soldi alla polizia, la Le-

ga è pronta a sostenerle», ha detto ieri durante un convegno di sindacati di polizia. «Sulle risorse per la sicurezza, in Parlamento ci sarà da fare una dura lotta, e la Lega ci sarà. E se da ambienti del governo arriva una richiesta di tagli noi voteremo contro». Sulla sicurezza, ha aggiunto, «non possono esserci vincoli di maggioranza». Osservazione curiosa, visto che la Lega pretese il voto di fiducia sul decreto sicurezza, anche e so-

prattutto per i mal di pancia dei tanti del Pdl che non volevano le norme più dure contro gli immigrati. Maroni ha concluso annunciando di aver chiesto a Berlusconi uno stanziamento aggiuntivo di 1,1 miliardi al bilancio 2010. Ma subito è arrivata la doccia fredda di Bossi: «La Lega mantiene la parola, le elezioni le abbiamo fatte con Berlusconi, non con l'opposizione». E i fondi per la polizia? «Tratteremo con Tremonti».

Foto di Nicolas Bouvy/Epa